

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio, e nelle Regio-
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 3

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicolante e alla cartoleria Bardsco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

MONCASI VENDICATO!

Togliamo dal *Bacchiglione*:

Il sangue di Marfori, indestandosi con Isabella nella progenie borbonica, ha fatto che ne uscisse un Alfonso. Ma se quel sangue fu tanto funesto al Re Fanciullo, un danno maggiore lo risentì quel giorno che, appunto fanciullo, nell'età delle generose espansioni, Alfonso si ricordò soltanto di sedere sul trono di Filippo II il Sanginario e negò a Moncasi la grazia.

Il sangue di Moncasi lo uccide! I fatti che si svolgono in Spagna dimostrano su quali deboli fondamenta si regga la dinastia del giovane Re, per quanto col matrimonio con Cristina d'Austria abbia tentato di farsi forte dell'appoggio dei più antichi potentati.

Anzi ne originarono scandali, perchè la severa arciduchessa nelle tenebrose sale dell'Escorial ebbe a convincersi che i Borboni, in pubblico come in privato, sono sempre uguali; ed essa videsi posta ad una damigella nei favori del ragazzo reale; su chi però cadde di più il ridicolo? e non si offese l'orgogliosa della cavalleria nazione spagnuola?

Ritornato dall'esiglio, la cui via aveva calcolato assieme alla madre Isabella, egli, nella reggia echeggiante ancora degli amori della madre, si circondò dei ferri vecchi del dispotismo, e fece capo a Canovas del Castillo e al generale Martinez Campos; licenziato il primo e, preso in sua vece Sagasta, non vi fu caso che abbandonasse l'altro.

Egli non poteva abbandonare i rappresentanti l'esercito, dimostrando così di affidarsi soltanto alla forza e in pari tempo di non conoscere la storia del suo paese, il quale da tanti

anni è preda appunto dei pronunciamenti militari che si fanno a piacimento di questo o di quel generale.

Che cosa furono mai in questi ultimi sessanta anni i monarchi spagnuoli se non altrettanti burattini in mano dei singoli generali, che intesero rinnovare i tempi dei pretoriani di Roma, con questa sola differenza, che pensavano soltanto a nominare se a primi ministri e reggenti dello Stato?

Certamente però il fantaccino prestandosi a questi continui mutamenti ha giovato sempre alla causa della libertà.

I fantaccini rappresentano la rivoluzione in permanenza; non per avidità di guadagno, non per desiderio di riposo, nè per istigo di malevolenza e di ubriachezza, come i pretoriani antichi; ma per un'illusione confusa, indeterminata, magnifica e strana, che li agita, li commove, li guida: la libertà!

Dal 1830 in poi, i pronunciamenti sono stati continui; non vi fu, forse, fra la proclamazione di Isabella e quella di Alfonso un solo soldato spagnuolo che non prendesse parte a parecchi pronunciamenti, ma sempre in quei tentativi, ora audaci, ora insensati, una illusione magnifica e strana li ha agitati, commossi e guidati: l'orgoglio dell'indipendenza, lo amore della libertà.

Il fantaccino spagnuolo, da un 60 anni, chiede la carta o la difesa, si schierò con Serrano o con Espartero, protestò contro O'Donnell trionfatore od ubbidisce a Prim promettitore di splendide garanzie costituzionali, condannò all'esilio Don Carlos o donna Isabella, egli si è sempre mostrato più liberale, si è fatto sempre più democratico, sul trono della sua inquietezza castigliana.

Così egli, togliendo al clero, ai favoriti, ai vecchi corrotti e

impotenti, il governo, il nuovo pretoriano, ha costantemente giovato alla giustizia e alla libertà.

E lui, l'umile e ignoto fantaccino, che, per tutto il secolo, fa la storia della Spagna emancipantesi e rinnovantesi.

Che importa se questo o quello ebbe ad approfittarne?

Se anziché la causa della libertà, Serrano, detronizzando l'amanza Isabella nei piani di Alcolea, portò se al potere? Se, trucidato Prim, a nulla valse l'acclamazione di Amedeo e questi, dinduzzi alla minaccia di un pronunciamento di artiglieri, ritornò in Italia? Se Martinez Campos col suo pronunciamento rese soltanto possibile il ritorno dei Borboni a Madrid?

Ecco: anche Martinez Campos è scosso da un nuovo pronunciamento e a Badajoz i fantaccini spagnuoli insorgono senza avere un capo palese.

Eppure il capo ci sarà; è però già molto che non si sia fatto palese al primo istante del movimento, e che la nazione vi applauda istessamente.

È un progresso; è l'idea che si fa strada e che, vinta oggi o delusa nelle proprie aspirazioni e nei propri ideali, si fa avanti minacciata ed imponente pel trionfo di quei principi democratici che sono indiscutibili oggi nella terra della Sacra Inquisizione.

I pretoriani non sono che poche centinaia, l'imperatore non c'è ancora; ma lo spavento della deposizione è già entrato in chi ha il potere, un esercito, una tradizione, tutta una potente organizzazione per sé. Qualunque possa essere la fine del movimento attuale esso dinota che in Spagna ormai la reazione non può più regnare, e che i giorni del regno di Alfonso sono contati.

Che Castelar neghi la pro-

pria approvazione; che Zorilla non c'entri; è l'ombra di Moncasi che eccita le fantasie, che nobilita le idee, che patrocinia il trionfo della democrazia, che schernisce e toglie il respiro al figlio dell'amante di quel cento generali che coi pronunciamenti se ne conquistavano l'amore per essere tutti eccelsi da.... un Marfori.

Il sangue dei secoli....

A Frohadorff ci fu un segreto da scoprire. E lo fu. Si scoprì che il dott. Vulpian aveva ordinato al conte di Chambord la trasfusione del sangue: e che per molte settimane il non si poté eseguire. L'etichetta reale ci si mise di mezzo. Il gran maestro della casa di S. M. il re di Francia arrestò la scienza dicendo:

— Nelle vene di S. M. Enrico V non può essere introdotto che sangue di principessa....

Si — andatelo a cercare il principe che gentilmente si prestasse! Nemmeno l'ombra! E frattanto il sangue « il vecchio sangue dei secoli » — come lo chiamò Victor Hugo quando era un giovanotto legittimista — si scolorava ogni di più, sicché l'ammalato peggiorava.

Il gran maestro Chauvigné discese allora a mano a mano consigli.

— Accetteremo un gentiluomo. E speriamo che dal cielo S. Luigi ci perdonerà questa deroga alle buone costumanze delle corti di Francia e Navarra....

Ma nemmeno di gentiluomini si vide impronta. E se — dicono un po' sul serio, un po' da burla i giornali francesi — la trasfusione del sangue poté farsi al conte di Chambord, sicché questo per una dozzina di giorni pareva guarito — lo si dovette ad una scoccata, che, presentata nel massimo segreto a Frohadorff si offrì e fu accettata qual rifondatore di giubboli sanguigni al « figlio del miracolo ».

C'è forse bisogno di dire che questa storiella è inventata tutta da cima a fondo, e che si risolve in una finissima ironia contro il legittimismo borbonico, che muore d'anima e che va eliminando dal mondo la suprema carità di un po' di tolleranza?

No davvero. Quello invece che ne risulta — il morale — come si direbbe — della favola — è, che certi uomini,

certi partiti e certi tempi sono irredimibili, che indietro non ci si torna più, e che è invano che si struisca persino l'agenzia dell'ultimo Borbone autentico — per apparecchiare un avvenire qualunque ad uno dei suoi eventuali successori.

Alimè! pel vecchio sangue dei secoli la è — trasfusione o no — fatta per sempre!

INSURREZIONE NELLA SPAGNA

Madrid 16. I giornali pubblicano il proclama degli insorti di Seu d'Urgel che minaccia la facitazione a chiunque si opporra alla repubblica.

Bourg Madame 16. La banda comandata dal capitano Mangado ebbe uno scontro nella vallata di Segre colle truppe.

Bourmadame 16. Avvenne uno scontro a Martines, fra la truppa e i dogenieri insorti: vi furono due feriti; i dogenieri si rifugiarono a Seu d'Urgel. Assicurasi che tutti gli insorti si sono rifugiati di notte tempo ad Andorra.

Madrid 16. Persistono le voci di modificazione ministeriale. Continuano gli arresti a Barcellona, Siviglia ed altri capoluoghi.

Il disastro di Casamicciola

Berlino 16. De Launay visitò Forckenbeck per ringraziare lui e le altre persone del comitato per la strappata ed attiva carità manifestata in maniera così espressiva per le vittime d'Ischia.

Londra 16. Il principe di Galles mandò 100 sterline a lord Maistre, per le vittime d'Ischia.

Parigi 16. Resman indirizzò a Samplari una lettera nella quale dice che Depreux lo incaricò di esprimergli insieme al Comitato promotore in favore d'Ischia il compiacimento del Governo italiano per la nobile iniziativa e la bella prova di amor patrio di cui anche in questa luttuosa circostanza diede prova la colonia italiana a Parigi.

Casamicciola 16. Vacchelli è partito per Roma.

Palmieri tornò dalla gita sull'epomeo assicurando — esagerate le notizie date circa i crepacci. Rassicurò la popolazione d'Ischia sulla esservi da temere e che tutto procede bene.

Genova sarà a Roma sabato o domenica.

vostra preghiera, di prete si unisce quella di padre e quando cantate gli inni santi, sono i vostri figli coi capelli d'oro come cherubini, illuminati dall'innocenza che ripetono i salmi al vostro fianco.... La vostra figlia è ammalata?

— Malattia di fanciulla, grazie a Dio, che le carezze possono guarire; ma sua madre non sarebbe punto tranquilla se non andasse a cercare in Gerusalemme le droghe raccomandate dal medico.

— Voi avete una chiesa od una famiglia?

— Una chiesa che amo, sacra a San Giovanni, e figli che portano il mio nome.

— Prendete, brucerete l'incenso sull'altare.

E Baratin diedo al prete una lucente moneta d'oro.

— Quest'oro, disse il prete, non vi è necessario.

— Va l'assicuro.

— Le mie ardenti preghiere di voi parleranno a Dio. Ho alcuni poveri infermi che divideranno offerta. Voi lo volete, non è vero?

— Ad un patto.

— Qualè?

— Che voi vi servirete di quest'oro per pagare i medicamenti e noleggiare un somaro che vi conduca senza fatica a Gerusalemme.

— Che volete che questa limosina.

— Non è limosina.

— Potete dire questa parola, perchè non povero. Questo campo è l'unica mia fortuna e vedete bene che è modesta.

Il prete si mise a guardare la moneta.

(Continua)

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Del francese).

— Mi occorrono mille piastre per....
— Sarebbe le vostre confidenze.... Si-
peta voi se le cavallette hanno mai
devastato questa pianura che mi sembra
riparata?

— So che il mio cuore....
— Non avete risposto alla mia do-
manda!

— No, la cavalletta non sono mai
venute fin qua.... Sono innamorato e
vi giuro....

— Sapete se i terremoti siano fre-
quenti in Palestina?

— Queste rovine, sir Jack, vi ri-
spondono.

— Non mi rivolgo alle rovine, ma
a voi.

— Se la memoria non mi fa difetto,
credo poter dirvi che Zaccaria, Giu-
seppe, Gibbon, Guglielmo di Firo, Ab-
dallahi e Volny parlano di terremoti
spaventosi in Palestina. A lato di questi
storici, mi permetterete di mostrarvi il
mar Morto, che è un formidabile ar-
gomento.

— Non ci avevo pensato. Sono sod-
disfatto della vostra spiegazione. Potete
ritirarvi.

— Senza denaro?

— Giorgio, che sta sotto la mia
tenda, vi darà....

— La mia settimana?.. siamo intesi...
dimodochè non volete conoscere il po-
ema dei miei amori?

— Io son qua per piantare del co-
tone.

— Ma si tratta appunto di cotone
nel mio matrimonio?

— In qual modo?

— Mi comprenderete, sir Jack.

Chi siete voi per gli abitanti di Bel-
lemme? Un inglese. Gli abitanti di
questo paese sono agricoltori. Essi te-
meranno la vostra concorrenza e vi
faranno aspra guerra.

Io sto per la libertà commerciale.

— Ma non vi dispiacerebbe d'aver
un vantaggio qualunque sovr'essi?

— È vero.

— E quale avete forse? Non trove-
rete braccia per le seminazioni, nè per
la raccolta, perchè siete Frangji. Io, io
sono arabo, quasi loro fratello. Le loro
porte mi sono già dischiuse. Agirò per
voi a nome mio ed avrò tutto quel
che potrete desiderare.

— Parlate bene.

— Continuo. Gli abitanti di Bellem-
me avranno confidenza in me? Non lo
credo: io non son nato in questo paese.
Bisogna che mi stabilisca. Prendo mo-
glie ed eccomi naturalizzato.

— Che cosa mi occorre per ammogliar-
mi? Una donna, non è vero?

— Sì.

— Sono innamorato, dunque la donna
è trovata. Che cosa mi occorre per
sposarla? del denaro.

— Giorgio ve ne darà. V'impegnate
ad ammorlirlvi.

— Certamente.

— E se la donna che amate vi re-
spinge?

— Sposerò la prima che capita, pur-
chè sia una fanciulla di Bellemme.

— Voi farete ciò?

— Per darvi del cotone, che cosa
non farei, sir Jack.

— Ma questo è un offirirsi intera-
mente allora?

— L'intendo ben così.

— Voi siete molto affezionato, Ba-
ratin?

— Dov'è Giorgio?

— Nella casa bianca.

— Sir Jack, vogliate credere alla
mia viva riconoscenza.

— Vengo con voi a dare i miei or-
dini al cuoco.

Alcuni minuti dopo, Baratin ripigliava
la strada della grotta di Abou laquab.
La moneta d'oro che gli suonavano in
tasca parevano assicurare la fine del
romanzo.

XVII.

Un prete secondo il vangelo.

Baratin aveva il cuore tranquillo.
Le parole dette con fermezza al padre
di Marlam gli parevano una garanzia
sufficiente contro ogni oscura intrapresa
da parte di colui che vendeva in tal
modo le sue figlie agli sceicchi. Marlam
era fervente cristiano ed è da tale
principio che partivano i suoi progetti
di consolazione. Salvare quell'innocente

fanciulla era per il momento il solo
suo sogno. La sua nobile anima s'en-
tusiava a tale impresa. Egli era
ancora libero e conservava la sua li-
bertà al compimento di quel voto.

Appressandosi a Bellemme, fu sor-
preso di scorgere, in un angusto campo
di viti, un prete, colla vanga in mano
che rivolgeva la terra intorno ai cippi.
Era un bel vecchio dalla barba bianca.
La sua veste nera era usata, lucida ai
gomiti, frangiata all'estremità inferiore.
Egli lavorava con calore. Baratin gli
si avvicinò.

— Padre, disse, quale ardore vi anima!

— Ah, figlio mio! rispose il prete
alzando la testa, la vita non è per tutti
un viaggio piacevole. Dubbo paga e il
mie debito di sudori.

— Riposatevi un poco. I vostri ca-
pelli sono umidi.

— Riposarmi? Bisogna che vangi
questo campo prima di notte. La mia
figlia è ammalata. Domani debbo recar-
mi a Gerusalemme per comprare per
lei alcuni medicamenti e se aspettassi
ancora tre giorni per strappare tutte
queste erbe cattive, la piaggia potrebbe
sorprendermi.

— So, interruppe Baratin, che per
un felice privilegio Roma permette il
matrimonio ai preti d'Oriente. All'e-
sempio che dà alle sue pecore il pastore
rivestito del sacro emblema del sacer-
dote, voi aggiungete quello, più grande
forse, delle virtù domestiche. Il Dio che
pregate a più degli altari e che vi con-
cede il dono di amare si rallegra nel
vedervi seguire le legge naturale. Alla

L'EMULO DEL CAPITANO WEBB

Stavolta è un francese. Non tutti i pazzi stanno a Londra o a Nuova York. Enrico Balsani vuole sfidare la traversata del Niagara, a nuoto. Questo audace individuo ha ventidue anni, forme erculee, viso energico, occhi e capelli neri.

Sostiene che Webb era un nuotatore, ma che non sapeva immergersi o che perciò trovò la morte.

Quanto a sé, egli si vanta di avere più d'una volta attraversato un vortice formato da una cascata del Tarn fra Broquis e Alb. I suoi larghi polmoni gli consentirebbero di immagazzinare tanta aria da poter rimanere più di un minuto sotto acqua.

Conta di lasciarsi trascinare nelle rapide del Niagara senza lottare contro la corrente e di poter conservare le forze per rimontare alla superficie.

Balsani è partito l'altro ieri da Parigi, e si è imbarcato ieri sul Labrador in rotta per Nuova York.

Buona fortuna!

In Italia

Un accidente.

Da Borgo San Dalmazzo dove la Regina, si tratteneva qualche ora, scrivono alla *Piemontese*:

I cavalli d'una vettura del seguito, imbarazzati, si diedero a fuga precipitosa, gettando a terra due poveri fanciulli. La Regina, spettatrice del fatto, scese subito dalla vettura insieme col Principe, s'avvicinò ai ragazzi caduti — che non s'erano fatto male — li confortò, diede loro da bere di un liquore che aveva seco, e li regalò d'una moneta d'oro. I cavalli bizzarri furono fermati a Roccaforte.

All'Estero

Cuore di tigre.

Nel rione della Favorita a Vienna avvenne l'altra sera un'orribile tragedia. Il parrucchiere Reuth, ridotto alla disperazione dalla miseria, durante l'assenza della moglie, uccise tre suoi figli, dei quali il maggiore aveva appena cinque anni, e poi si suicidò, tirandosi tre colpi di revolver alla testa e al petto.

Oh le donne!

Parigi 15. Un marito separato dalla moglie esplose ieri tre colpi di rivoltella contro la moglie nella *Rue Laval*. Si bruciò quindi la cervella. Ambedue sono moribondi.

Il fatto produsse a Parigi una viva impressione.

Uno scontro ferroviario

Sullo scontro avvenuto giorni sono a Belfort fra il treno diretto proveniente da Calais e quello che da Parigi va al Gottardo, telegrafano da Parigi:

Fra i morti vi è Giovanni Vachini, giovinetta quindicenne, e fra i feriti vi sono Lazzaro Vachini, padre della Giovannina, uomo sulla cinquantina; Leone Vachini, di anni 10; Angelina Vachini, d'anni 25, e Celestino Ferreoli, d'anni 13.

Sono tutti italiani dimoranti a Parigi.

Governatore sequestrato.

Un dispaccio da Costantinopoli reca: «Il governatore di Salonicco, Ghazi Mehmet pascià, fu assalito nella via della città da una banda di briganti o del seguito del governatore, furono uccisi due soldati. I briganti, rimasti vincitori, condussero Ghazi Mehmet prigioniero sulla montagna».

Esposizione d'elettricità

Vienna 16. L'esposizione di elettricità fu inaugurata solennemente dal principe imperiale.

Malgrado la pioggia assistevano alla cerimonia migliaia di persone, il corpo diplomatico e la famiglia imperiale.

All'Esposizione sono inseriti 19 italiani; esposero cinque.

Gazzettino della Città

Visita all'Esposizione

Gruppo VI.

INDUSTRIA DELLA CANTA.

Classe 15. — Processi, e prodotti della cartiere ed applicazione della carta.

Una bellissima vetrina contiene i lavori che si fanno nel laboratorio Codutti di Udine, che può gareggiare con qualunque altro nel genere dell'Italia e dell'Estero.

In detta vetrina dov'è ammirare i bellissimi astucci per gioie, i porta doli, le scatole graziose e molte altre minuzie artisticamente ed accuratamente confezionate. Una riparazione ad un ventaglio merita molta lode.

Il signor Zorzi Raimondo di Udine ha esposto dei libri da preghiera, dei messali e dei registri benissimo legati.

I fratelli Tosolini di Udine esposero dei bellissimi registri, commerciali ed altri con diverse legature.

Ammirabili per finezza di lavoro i registri presentati dal signor Angelo Peressini di Udine per i quali abbiamo già molte commissioni.

Due registri commerciali presentò il signor Toninetti Giuseppe di Udine i quali sono molto bene legati.

Bella la mostra di registri in corte presentati dal signor Mario Berletti di Udine.

Addirittura stupenda la mostra dei lavori in carta pesta del signor Marco Bardusco di Udine.

E quello che desta meraviglia si è la modestia dei prezzi con cui si possono acquistare bellissimi vasi, mascheroni, ornati ecc. per fornire appartamenti.

Il signor Marco Bardusco ha un laboratorio importante ed esaurisce commissioni molto anche dall'estero.

Lavori in carta pesta benissimo riusciti presentò anche il signor Bonanni di Udine.

La cartiera di S. Lazzaro di Cividale rappresentata in Udine da Angelo Peressini presentò la sua carta di paglia per impacco. I prodotti di questa fabbrica sono senza confronti superiori a quelli delle migliori cartiere della Toscana.

La carta della cartiera di S. Lazzaro è molto ricercata ed il proprietario non manca senza dubbio di lavoro.

La cartiera di Pordenone del signor Andrea Galvani ha spedito la sua carta da impacco e fina, nonché i cartellini per colori ad olio, tutti lavori da lodarsi molto.

Bella molto anche la carta da impacco dei fratelli Del Piero di Moggi.

All'Esposizione anche ieri ci fu un numero di visitatori superiore ad ogni aspettativa, ciò vuol dire che molti di quelli arrivati qui per l'altro o non poterono vederla oppure desiderarono di ritornarvi per esaminare meglio ogni cosa.

Di fatti ieri si vendettero:

1054 biglietti d'ingr. a 0,50 L. 527,00

1 abbonamento a » 5,00

Incessi precedenti » 5727,25

In totale s'introitarono a tutto ieri L. 6259,25

Alle 10 ant. di ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo la riunione plenaria dei presidenti delle singole commissioni dei giurati per deliberare definitivamente sulle onorificenze da accordarsi. La prima seduta durò sino ad un'ora pom. ed alle due ne incominciò una seconda che si protrasse sin verso alle sei. Decisi che in queste due riunioni non si abbia deliberato che circa alle medaglie d'oro.

Secondo le voci che corrono di questa ne sarebbero un po' più di una dozzina, ed anche si fanno dei nomi in proposito; noi però sapendo che il Comitato, non pubblicherà il risultato della giudicazione dei signori Giurati che dopo esaminate tutte le ricompense proposte, aspettiamo che ciò avvenga per poter farlo conoscere per intero ai nostri lettori. Sappiamo però che la terza seduta dei presidenti fu rinviata a domani, motivo per cui anche noi dobbiamo ritardare di soddisfare l'aspettativa di molti.

Il temporale ieri scoppiato sulla nostra città con fortissimo vento, se non ha potuto recare alcun danno ai locali della mostra ed agli oggetti esposti ha voluto però far le sue colte antenne e bandiere sul piazzale Garibaldi. Di fatti ha spezzato una antenna ed a tracciata una delle bandiere. Meno male che sono cose rimediabili.

Consiglio Comunale. La sessione autunnale del nostro Consiglio Comunale sarà aperta verso la metà del p. v. settembre. In allora entreranno a farvi parte tutti i neo eletti dello scorso giugno.

Municipio di Udine

Avviso d'asta

a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del 23 agosto 1889 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale o sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce con estinzione di candela o coll'osservanza della disciplina tutta stabilita dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non pro-

verà a termini dell'art. 89 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglior prezzo di deliberazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 28 agosto 1889.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, per contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale Udine, 16 agosto 1889.

Il Sindaco f. G. Luzzatto.

Lavoro da appaltarsi.

Prolungamento dell'ala di fabbricato ad uso di scuderia e di dormitorio nella Caserma comunale di cavalleria, detta S. Agostino, in Udine, prezzo a base d'asta lire 4594,66, importo della cauzione per contratto lire 1500, deposito a garanzia dell'offerta lire 800 (anche in Rendite), deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 200 valuta effettiva. Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione dei lavori: Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 60 giorni lavorativi.

La Congregazione di Carità di Udine d'accordo col Comitato della locale Esposizione Provinciale ha spedito la seguente Circolare a stampa a tutte le persone che si ritiene sieno in possesso di oggetti degni di venir compresi nella Circolare stessa.

Siccome il brevissimo tempo concesso, e il difetto di prodiga notizie sui possessori di tali oggetti, ha certamente fatto incorrere in un gran numero di omissioni, così la Circolare s'intende diretta anche a tutti coloro che verranno omessi, e che sono pregati di ricorrere alla mostra.

Egregio Signore,

La Congregazione di Carità, presi gli opportuni accordi colla Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ha stabilito di fare appello alle famiglie friulane che possiedono oggetti d'arte antica o degni per altri motivi di speciale curiosità, perche, imitando il nobile esempio delle fabbriche friulane, vogliano esporre tali oggetti a beneficio della Congregazione di Carità in un locale annesso all'Esposizione.

Tali oggetti dovrebbero essere raccolti almeno per il 28 corrente, giorno dell'inaugurazione del Monumento al Gran Re Vittorio Emanuele. Essi verranno custoditi dal Comitato della Esposizione con tutte quelle garanzie che furono fatte per la Mostra degli oggetti appartenenti al culto.

Da private informazioni consta che la S. V. possiede taluni di siffatti oggetti; perciò La si prega di voler far conoscere con qualche sollecitudine a questa Congregazione di Carità il numero e lo spazio da essere occupato.

La Congregazione di Carità nutre ferma fiducia che la S. V. vorrà cooperare al benefico scopo e ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Con tutta osservanza.

Udine, 16 agosto 1889.

Il Presidente

f. m. dott. D. Vatri

V. il Presidente del Comit. esecutivo dell'Espos.

f. m. A. di Brampero.

Norme per gli oggetti da esporre.

Gli oggetti desiderati per la Mostra dovranno avere un valore artistico, storico od antologico. Potranno essere inviati:

1. Dipinti in genere od in sculture.
2. Disegni o bozzetti di pittori o intagliatori.
3. Codici di qualche rarità o per la materia, o per le miniature, o per l'argento.
4. Oggetti d'oreficeria, smalti, intagli in avorio, bocco ecc.
5. Mobili antichi, cofanetti, cornici, stoffe, ricami, vestiti, tappeti, arazzi.
6. Utensili domestici pregevoli per la materia od il lavoro.
7. Libri e stampe in cornice anteriori al 1500.
8. Sigilli, armi e bandiere antiche.
9. Maioliche e porcellane di qualche rarità.
10. Avanzi di antichità dell'epoca romana o medioevale.

Gli onorevoli Espositori sono pregati a dar chiare indicazioni degli oggetti che presentano e possibilmente del sito ove furono rinvenuti, se oggetti archeologici, degli autori e della provenienza, o tutte quelle notizie che possono interessare gli studiosi.

Noi speriamo che la bella idea sorta ai signori preposti alla Congregazione di Carità sarà ben accolta da tutti coloro i quali potranno contribuire alla felice riuscita di questa seconda mostra. Sarà questo un nuovo mezzo perchè la nostra

città si faccia onore non dimenticando mai di venire in aiuto del povero.

Per Casamolinola. Primo elenco delle offerte raccolte dalla Commissione composta dai signori Berghini Giuseppe, Ottone Carrara e Vincenti Ferdinando: Famiglia Dorigo 1.20, Filattero Zamparo Rosa 1.8, Fontanini dott. Domenico 1.1, Paglietti Caterina c. 25, Focchia Giovanni c. 20, Masutti Francesco 1.1, Virgili Luigi c. 10, Viganzi Giuseppe c. 20, Bartolini Vittorio c. 20, Bonani Giuseppe c. 30, Cossio Emilia c. 12, Galdabini Coronato c. 20, Piatti Marianna c. 30, Jacchi Maria 1.1, Bertolotti Rizzani Paschella 1.2, Famiglia Antonio e Leonardo Rizzani 1.22,50, Volada Teresa c. 20, Marcolini Emilio c. 20, Urbancio Antonio c. 85, Brazzoni Pietro c. 15, Finabani Giacomo c. 50, Verza Eugenio c. 30, Marozza Luigi c. 30, Dondolo Mattia c. 20, Cominetti Giuseppe c. 50, Marini Cristoforo c. 10, Canal Demetrio c. 50, Florit Pietro c. 50, Cortella Teresa c. 20, Galluzzi Teresa c. 20, Savia Pasqua 1.10, Civran Caterina c. 30, Grillo Maria c. 20, Coletti Giuliana c. 30, Pico Antonio c. 10, Casani Caterina c. 10, Fabbretti Luigia c. 10, Tosoni Luigia c. 20, Salvadori Angela c. 20, Salvadori Giuseppe c. 14, Cugbi Anna 1.5, Capitelli Claudia c. 50, Brighelli Giuseppe c. 50, Gabelli Enrichetta 1.1, Minotti Angela 1.1, Urbancio Paola c. 50, Facci Luigia ed Ester Marianna c. 60, Fabrucci Domènica c. 50, Mesasano Carolina 1.250, Salvadori Maria 1.3, Francescato Teresa 1.1, Cornelio Adelaide c. 50, Baroli Chiara 1.2, Baroli Caterina 1.1, Baroli Angela c. 50, Rabasso Maria c. 50, Leonardi Ginevra c. 20, Margillero Giovanna 1.1, Manin Anna c. 50, Manin Maria c. 10, Bertani Domenico c. 20, Strolli Maria c. 30, Ludovisi Maria 1.1, Corazzoni Angela 1.150, Tonissi Enrico 1.1, Isoppi Luigi 1.1, Ronconi Giuseppe c. 20, Francescato Maria c. 40, Minotti Marianna c. 75, Minotti Paola c. 80, Sava Maria c. 25, Fabris Santa c. 5, Zanussi-Deasan Anna c. 50, Ermacora Maria c. 20, Candiani sorelle c. 20, Zanussi Luigi c. 20, Principi Virgilia c. 10, Bonatti Anna c. 5, Bianchi Pietro c. 50, Bertelli Maria c. 10, Bertelli Antonio c. 50, Bertelli Luigia c. 10, Cozzi Giovanni c. 50, Cantoni Famiglia 1.5, Ghobbi Giovanni c. 50, Rizzani Giuditta c. 30, Rao Amalia c. 10, Peruch Teresa 1.2, Piatti Girolamo c. 40, Quarognolo Regina 1.10, Monreali F. 1.1, Ruffiani Giov. Batt. c. 30, Smarini Giovanni c. 50, Frinigh Tomaso 1.1, Moro Antonio 1.2, Querini Giulia c. 20, Surina Angela c. 20, Damiani Pietro 1.1, Bergiaz Guido c. 50, Nigris Angelo c. 80, Bertuzzi Antonio c. 30, Operai Fabbrica Piatti c. 25, Gori Anna c. 20, Magrini Anna c. 20, Sotta Maria c. 40, N. N. c. 10, Bon Luigia c. 50, Della Vedova Maria c. 50, Murer Battistina c. 20, Turri Anna c. 50, Rossetti famiglia c. 50, Quaragnassi Teresa c. 50, Trib Giuseppe 1.1, Rumignani Caterina c. 10, Rumignani Elisabetta c. 10, Gervasutti Giuseppe c. 20, Degani Rosa c. 20, Zanussi Angela c. 10, Beniani Maria c. 15, Rumignani Maria c. 20, Grissini Pietro c. 50, Piabani Giulia c. 60, Salotti Angela c. 10, Galanda Domenico 1.1, Pascolato Pierina c. 10, Tosolini Elisa 1.1, Salvadori Stefania c. 10, Filippini Nicolò c. 20, N. N. c. 50, Visentini Lucia 1.2, Bertini Francesco 1.5, Paderai Giovanni 1.1, Bertini Giovanni Battista c. 50, Tosolini Scarpelotto Regina 1.5, Gori Giuseppe c. 10, Pagavini Caterina 1.1, Canton Giovanni c. 50, Franzolini Lucia c. 30, Cornelio Adelaide 1.1, Cornelio Sebastiano 1.2, Nardini Pietro c. 20, Bertini Agostino c. 20, Tonello Angelo di Basagliapenta c. 50, Morgante Cecilia c. 10, Sabbadini Antonio c. 10, Operai della fabbrica sede Nardini c. 50, Della Maestra Elena c. 20, Nigris Giuseppe c. 50, Taddio Anna c. 10, Guatti Pierina c. 20, Avalli Eugenio c. 50, Flora Anna c. 50, Camero Domenico c. 20, Segatti Anna c. 45, Taddio Anna c. 7, Del Fabbro Giovanna c. 60, Pellizzari Caterina c. 20, Peros Orsola c. 10, Querini Angela c. 20, Minotti Giovanna c. 40, Janis sorelle c. 30, Magrini Anna c. 20, Pittana Lucia c. 20, N. N. c. 27, Demonte Anna c. 60, Pividori Vittoria c. 50, Tosolini Teresa 1.1, Tosolini Giulia 1.2, Del Fabbro Francesco c. 87, Tofoletti Luigia c. 30, Ruggieri Antonio 1.1, Zorzi Maria 1.1, Vida Maria 1.1, Burgante Francesco 1.1.

Totale L. 161,67.

Monumento a Vittorio Emanuele. Per il giorno dell'inaugurazione hanno già aderito parecchie musiche della Provincia a recarsi a Udine.

La musica del nono reggimento sarà in quel giorno tra noi.

Perché il Municipio non pubblica il manifesto per spedirlo fuori?

Sappiamo che la nostra banda musicale eseguirà in detta circostanza una

Elegia appositamente scritta dal bravo maestro Arnold.

Temporale. Ieri verso le 9 pom. si scatenava un furioso temporale sopra la nostra Città, rovesciando camicini, sollevando tegole, rompendo vetri e spaventando la popolazione.

Le spese e balle tubi avevano il colore del bronzo e facevano temere una grandinata.

Fortunatamente ciò non avvenne e fu tutto limitato a guasti non gravi.

In Via Villala una fanciulla venne atterrata dal vento con i capelli dell'acqua sulle spalle. Un broughtoni venne quasi ribaltato. Il camino della fonderia Mestroni in Via Aquileia venne atterrato. I pali in Giardino grande preparati per le corse furono tutti squassati e rovinati gli addobbi. Alla fonderia venne sollevato un coperto e guastato un altro.

In somma un diavolo che se continuava non avrebbe limitati i danni a così poco.

Quest'oggi la temperatura si è di molto abbassata.

Cosorilli. Oggi ha luogo l'estrazione a sorte dei coscritti del Distretto di Udine.

Frotte di giovanotti allegri in viso, ma con la tema nel cuore, percorrono cantando le vie cittadine.

La sorte sia a tutti propizia!

Il giro del Mondo. Questo scientifico divertimento è visibile tutti i giorni al Teatro Minerva dalle 11 ant. alle 11 pom. e per sabato sarà dalle 8 alle 10 e presannata la prima esposizione.

Il suono delle campane. Il nostro Municipio ha compilato, d'accordo con la curia capitolare, un regolamento per il suono delle campane nella nostra città.

Ieri durante il temporale in più d'una parrocchia si suonavano le campane a distesa!

Se il regolamento esiste perchè non lo si fa osservare proibendo il suono quando minaccia tempesta?

Società Alpina Friulana. Domenica ventura, alle ore 1 pom. il celebre alpinista comm. Giuseppe Corona, terrà una conferenza nel Teatro Nazionale, a vantaggio dei danneggiati di Casamolinola.

Si limitiamo per oggi a dare questo grato annuncio.

Corse dei sedili. Domenica sera alle ore 5 avrà luogo l'annunciata corsa dei sedili con tre premi di L. 1000, 600 e 400, oltre alla bandiera d'onore.

Ecco l'elenco dei premi: 1. Moro Antonio 1.2, Querini Giulia c. 20, Surina Angela c. 20, Damiani Pietro 1.1, Bergiaz Guido c. 50, Nigris Angelo c. 80, Bertuzzi Antonio c. 30, Operai Fabbrica Piatti c. 25, Gori Anna c. 20, Magrini Anna c. 20, Sotta Maria c. 40, N. N. c. 10, Bon Luigia c. 50, Della Vedova Maria c. 50, Murer Battistina c. 20, Turri Anna c. 50, Rossetti famiglia c. 50, Quaragnassi Teresa c. 50, Trib Giuseppe 1.1, Rumignani Caterina c. 10, Rumignani Elisabetta c. 10, Gervasutti Giuseppe c. 20, Degani Rosa c. 20, Zanussi Angela c. 10, Beniani Maria c. 15, Rumignani Maria c. 20, Grissini Pietro c. 50, Piabani Giulia c. 60, Salotti Angela c. 10, Galanda Domenico 1.1, Pascolato Pierina c. 10, Tosolini Elisa 1.1, Salvadori Stefania c. 10, Filippini Nicolò c. 20, N. N. c. 50, Visentini Lucia 1.2, Bertini Francesco 1.5, Paderai Giovanni 1.1, Bertini Giovanni Battista c. 50, Tosolini Scarpelotto Regina 1.5, Gori Giuseppe c. 10, Pagavini Caterina 1.1, Canton Giovanni c. 50, Franzolini Lucia c. 30, Cornelio Adelaide 1.1, Cornelio Sebastiano 1.2, Nardini Pietro c. 20, Bertini Agostino c. 20, Tonello Angelo di Basagliapenta c. 50, Morgante Cecilia c. 10, Sabbadini Antonio c. 10, Operai della fabbrica sede Nardini c. 50, Della Maestra Elena c. 20, Nigris Giuseppe c. 50, Taddio Anna c. 10, Guatti Pierina c. 20, Avalli Eugenio c. 50, Flora Anna c. 50, Camero Domenico c. 20, Segatti Anna c. 45, Taddio Anna c. 7, Del Fabbro Giovanna c. 60, Pellizzari Caterina c. 20, Peros Orsola c. 10, Querini Angela c. 20, Minotti Giovanna c. 40, Janis sorelle c. 30, Magrini Anna c. 20, Pittana Lucia c. 20, N. N. c. 27, Demonte Anna c. 60, Pividori Vittoria c. 50, Tosolini Teresa 1.1, Tosolini Giulia 1.2, Del Fabbro Francesco c. 87, Tofoletti Luigia c. 30, Ruggieri Antonio 1.1, Zorzi Maria 1.1, Vida Maria 1.1, Burgante Francesco 1.1.

Teatro Sociale. Questa sera riposo. Domani sera prima rappresentazione dell'opera Faust del maestro Gounod. Ripetiamo il già detto, che, cioè, avremo un Faust degno di capitale.

Le prove di ieri a sera procedettero benissimo e ci autorizzano a fare il pronostico di cui sopra.

Cassa Nazionale di Assicurazione. Sappiamo che il Comitato esecutivo della nostra istituzione presso la Cassa di Risparmio di Lombardia sta raccogliendo studi statistici ed esaminando lavori fatti all'estero presso quegli Stati che già si occupano di istituzioni di eguale natura per predisporre con tali elementi la tariffa dei premi, la misura delle indennità etc. da proporsi al Consiglio superiore da cui dovranno essere approvate.

Proibizione di radere la barba. È una sentenza pronunciata da un magistrato di Oldham, città del Lancashire e che conta un cento mille abitanti.

Tre barbiere di quella città vennero condannati a franchi 6 e cent. 25 di ammenda ciascuno per aver raso la barba ai loro clienti in un giorno di festa.

La causa era stata intentata dall'associazione dei barbiere che avevano presa la risoluzione di chiudere le loro botteghe nel giorno del signore e d'impedire la concorrenza dei loro confratelli monodotti.

Il testo della legge su cui si basa la sentenza data dal re Carlo II; quello stesso re a cui gli inglesi devono un'altra legge che permette di rompere i contratti conclusi la domenica.

Che ne dicono i nostri barbiere che stanno tutte le domeniche sino alle 4 ed anche dopo in bottega?

(Comuniato).

Pregati pubblicamente il seguente comunicato scritto da una persona d'arte, e ciò per puro sentimento d'imparzialità pronti a stampare anche quando la parte avversaria volesse rispondere, non per forza di legge ma per sentimento di giustizia.

Da molti anni l'arte tra noi è fatta Zimbello di pochi prepotenti, oscurissimi fattori di quadri e di sculture, abili nella parola e nell'offesa soltanto.

Furono, non so perché, lungamente tollerati, né io mi sarei accinto a spuntare per la prima volta la mia penna di giornalista, se fatti stomachici e compendiosi l'alto sonno della testa non mi avessero costretto a gridare: Basta, basta!

Ogni cittadino che sia passato ieri mattina per piazza Garibaldi od abbia letto il giornale il *Popolo* d'oggi, indovinerà facilmente con chi intenda parlare.

Vi avete servito dai giornali, o audaci artisti, in cui pubblicaste e pubblicaste continuamente articoli, per lo più feroci, dando sfogo alle vostre nobilissime ire e quasi se ciò non bastasse servivste degli episcopi, dove avete illustrato, degli artisti friulani al solo scopo di fare della polemica e voi stessi, che vi appropriate le lodipoli sfacciate, i meriti che meno avete voi, che stupidamente combatteste Scarpia: a oltranza e l'onestà l'egregio prof. affrettate *Domenico Fabris* al livello di *Michelangelo* (vedi nei giornali di Udine di 5 o 6 anni fa); che demoliste artisti, meritamente celebri, per sostituirli con mediocrità o nullità a secondo del vento, quasi foste tanti Napoleoni in ventiquattresimo!

Per l'amore di dio un po' di pudore, al meno per riguardo del pubblico!

Permettete che, vi domandi: quali sono le opere vostre, che vi fan giudici e arbitri nel campo dell'arte paesana? Forse le vostre opere che poco modestamente esponente, e per le quali sospirate invano un antiquario acciecolato o un cesso ignorante, vi danno il diritto che vi arrogate? Ma non arrossite di affibbiarvi il nome di artisti, voi che non sapete mai mostrare quale coltura avete. Che cosa, quando e dove studiate e operate? Voi che sparlate di tutti e di tutto emettendo giudizi assoluti ed inappellabili senza accorgervi che non capite e non capite mai quanto l'arte valga, quanto sia diversa nella maniera, e quanto siano ridicoli chiamandovi pomposamente *accademici*!

Con questi chiarimenti di luna!

Ma non vedete che le accademie se ne vanno senza che nessuno faccia loro un episodio?

Alla befania or sono i vostri lavori: pitture che per esser tali han bisogno d'altre cose, di colore all'olio e di vernice e di titoli pomposi, e sculture, che se non sono cattive copie di originali bellissimi e ai quali voi — bell'esempio di modestia! — non accennate, son giocattoli fatti da bambini col cartone, seppur non sono pasticci fatti dalla cupezza di qualche pasciuto e rubicundo curato. E... via, le scene da voi fatte in piazza Garibaldi e nel palazzo dell'Esposizione e le lettere biliose che pubblicate sul *Popolo* contro Autorità quali il Dazotto, il Marsilli e, permettetemi, anche il Masutti, non vi mostrano che quali siete. Le vostre insolenze non toccano tali chiarissime persone — chiare per opere, indecise — mentre le vostre lodi accusano qualche vostro amico; che o per debolezza imperdonabile o per una affezione fuori di posto pare procurasse far commettere ingiustizie madornali nel giudizio testè dato all'Esposizione. Quel vostro amico, tenacemente testardo, offensivo, irascibile coi giudici suoi compagni, che vi fa sapere il verdetto prima che sia reso pubblico, per il quale voi protestando rifiutate sdegnosamente delle povere medaglie datevi per tutt'altro che per merito. E siete certi — per tutt'altro!

Le vostre ire vi fan ridicoli ed ingenui, ingenui al punto da farvi dire la più grande verità che mai abbiate detta, che cioè siete incomprendibili e scoraggiati nel proseguire. Certo, siete incomprendibili, ed anzi a mio credere il naturale buon senso del nostro paese fa giustizia logica ed imparziale di voi che volete vedervi a fatti e non a parole. Rassegnatevi dunque e finitela una buona volta, siete ancora io tempo di rendervi utili al paese rinunziando a quell'arte che trattando profanamente, e tenetevi bene in mente che l'arte non è friulana ma universale!

Segue la firma.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienze 14 e 16 agosto 1883. Presidente cav. Valzechi. P. M. cav. Ciotoli S. T. G. difensore avv. Girardini.

Causa contro Scarpia Angelo di Pordenone accusato di fraticidio per avere nella sera dell'8 marzo in Pordenone per vecchi rancori di famiglia atteso in luogo opportuno con un ferro lungo ed appuntito il di lui fratello Antonio dandogli un colpo all'addome che non fu letale perchè la grossezza degli indumenti, e più di tutto l'atto istintivo dell'offesa di dare indietro col ventre, evitarono la morte, e le conseguenze limitaronsi a giorni 30.

Lo Scarpia si rese confesso del fatto commesso ma dichiarava però di essere stato spinto per le continue provocazioni del fratello il quale anche sovente percuoteva la madre, e su ciò furono anche sentiti dei testimoni.

Il P. M. sostenne la di lui colpevolezza come nell'atto d'accusa e chiese ai giurati un verdetto di condanna.

Il difensore ammettendo il fatto chiese ai giurati volessero ritardare nello Scarpia la grave provocazione ed il morbooso furore e concluse per un verdetto d'assoluzione.

Dopo di che furono proposte 18 questioni ai giurati che risposero affermando la questione del morbooso furore.

In seguito a ciò il Presidente pronunciò dichiarazione d'assoluzione.

Ieri alla nostra Assise si dibatteva un fraticidio mancato contro Scarpia Angelo di Pordenone. — Egli era in tutto confesso, la premeditazione era provata, — era provato che il ferro omicida veniva affrontato dalle sue stesse mani.

Fu un merito alla fine annessi dell'avvocato Giuseppe Girardini, il quale, malgrado le aggravanti che pesavano sullo Scarpia, riuscì brillantemente a dimostrare ed a convincere i giurati come il delitto partiesse sotto l'impulso d'un morbooso furore.

Noi che assistiamo al processo, di fronte a tanta complicazione di fatti che concorrevano a far perdere assolutamente l'accusato, restammo meravigliati del profondo esame con cui l'avvocato difensore seppe sviscerare la causa psicologica che veniva a scuotere l'effetto.

Lasciando ogni commento davvero che per l'avvocato Girardini deve essere stata una bella soddisfazione, ai tempi che corrono, riuscire a far passare ed ammettere completamente il furore morbooso.

Ruolo delle Cause da trattarsi al Tribunale di Udine nella seconda quindicina di agosto.

- 20. Cornelli Antonio ac. furto test. 21 avv. Casasola.
- 23. Bortolotti Francesco approp. ind. avv. Tamburini.
- » Codorin Barlaamo furto, avv. Murero.
- » Blasutigh Giovanni minacce avvocato Murero.
- » Novelli Antonio furto, avv. Murero.
- » Novelli Antonio id., avv. Murero.
- » Baltrame Giovanni vag., avv. Tamburini.
- » Manissi Luigi vagabond., avvocato Tamburini.
- 27. Chieu e Lobero furti, test. 24 avv. Puppatti e Geatti.
- 30. Paolini Antonio ingiurie, P. O. avv. Tamburini.
- » Beltrame Ferdinando dazio, P. C. avv. Buttazzoni.
- » Perabò Giovanni sottr. pegno, avv. Tamburini.
- » Fieretti Giovanni e Comp. contr. forest. avv. Scavi.
- » Lodolo Luigi furto, avv. Ballico.
- » Lodolo Luigi oltraggi avv. Ballico.
- » Travani Luigi sorveglianza, avv. Ballico.

Sciarada

Brilla il primiero
L'altro molesta
Ci sta l'intero
Sopra la testa.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Piano-forte

Varietà

Uno scandalo... In uno degli scorsi giorni, verso un'ora del mattino, il signor X... onorevole abitante di Versalles, che aveva abbandonato il suo domicilio la vigilia per andare, diceva lui, a fare un viaggio in una località del dipartimento di Seine ed Oise, ritornava improvvisamente in casa sua e sorprendeva la propria moglie in flagrante delitto, nella sua camera da letto, con un giovane soldato dei cacciatori a piedi della guarnigione.

I colpevoli ebbero il tempo di fuggire; la donna vestita... il meno possibile, e il militare ancor meno, non avendo potuto nella sua fuga precipitosa indossare la sua uniforme.

I fuggitivi traversavano in questo costume le vie del vecchio Versailles, per andare a rifugiarsi presso gli amici, via Montreuil. La loro corsa fu di più di un chilometro.

Ma lo strano dell'avventura fu il marito inseguente la moglie e l'amante armato della sciabola che il cacciatore

a piedi aveva lasciato nella camera;

Alla svolta della via Montreuil, incontrò una ronda di poliziotti, che vedendolo armato e furibondo, lo arrestarono: ma dopo le date da lui spiegazioni, gli agenti della forza si ritirarono al marito tradito per andare ad arrestare il cacciatore e la giovane donna, in casa del amico dove entrambi si erano rifugiati.

I due innamorati furono dopo catturati e posti a disposizione del procuratore della Repubblica.

Notiziario

Croati e Ungheresi

Agram 18. Ieri numerosa folla strappò gli stemmi e le iscrizioni ungheresi dalle facciate di parecchi edifici governativi calpestandone i frammenti e rompendo alcune finestre.

La dimostrazione non aveva altro scopo. Le truppe dovettero adoperare la baionetta per ristabilire l'ordine. Furono molti feriti ed arrestati.

Dimostrazione inopportuna.

Roma 18. L'associazione dei Reduci Italia e Casa Savoia, invitarono le altre società di intervento con le rispettive bandiere alla stazione all'arrivo del ministro Genala, Reduce da Casamicciola.

Ultima Posta

IL CHOLERA

Da Alessandria 14 agosto:

La rapida diminuzione del colera al Cairo viene attribuita alla quantità prodigiosa di fuochi accesi nelle vie ed alimentati giorno e notte da catrame e da solfo.

I medici inglesi arrivati recentemente, concludono che la malattia dominante non è il colera asiatico, ma un tipo epidemico con casi isolati di colera.

Qualunque sia il nome della malattia il numero delle vittime che essa ha fatto in cinquanta giorni ascende a 20.466, di cui 5.064 al Cairo nello spazio di un mese.

I membri della missione Pasteur sono attesi domani.

Alessandria, 16. Ieri i morti di colera a Cairo furono 5 ad Alessandria 44.

Telegrammi

Francia.

Parigi 16. L'occupazione dei due forti all'entrata del fiume che conduce ad Egu deve essersi effettuata ieri, ovvero oggi.

Baccarini e Denza delegati del governo sono partiti stamane per Rouen per assistere al congresso.

I generali Colli è partito stamane per le manovre di Chalons.

Parigi 16. Ad un banchetto imperiale a Saint Mandé, assistevano 1100 persone. Amigues dichiarò che il principe Vittorio si presenterà come presidente appena finito il volontariato.

Il Conte di Parigi è arrivato.

Inghilterra.

Londra 16. Le varie ratifiche al trattato Danubiano non essendo arrivate, la riunione della conferenza non ebbe luogo. Fu rimandata a martedì prossimo.

Austria-Ungheria.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* dice: Il Re di Romania tornando da Berlino visiterà probabilmente Vienna accompagnato dal presidente del consiglio, Bratianu.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali (N. 70) del 8 agosto.

Con Decreto 29 luglio 1883 del Pretore di Tolmezzo venne nominato in Curatore dell'eredità abbandonata da Gouane Pietro fu Giuseppe il signor Giov. Batt. Saravito di Tolmezzo.

L'Intendenza provinciale di Finanza di Udine richiama l'attenzione della Dogana alla esecuzione delle norme tracciate nel Decreto Ministeriale 13 luglio decorso.

Avutasi offerta di migliororia per l'affittanza novennale dei fondi di ragione del Legato Rizzoli, nel giorno di giovedì 23 corr. mese alle ore 11 ant., nell'Ufficio Municipale di Cividale si terrà l'incanto per aggiudicare al miglior offerente l'affittanza stessa.

Presso il Municipio di Codroipo a tutto agosto corrente è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista della

Frazione di Zompicchia cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.00.

Alle ore 10 ant. del giorno 28 agosto 1883 nel locale della R. Pretura di Salsola si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alla Ditta Fabbrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Sarone, Canova e Salsola.

In seguito all'aumento del sesto fatto nell'espropriazione messa dal sig. Alessandro Micheli di Padova contro Alberti Luigi di Canale di Fagnaga, sarà tenuto davanti al R. Trib. di Udine all'udienza del giorno 11 settembre 1883 alle ore 10 sul dato di lire 1675.00, il reintanto ed il nuovo deliberamento.

Presso il Municipio di Forni di Sopra essendo prodotta in tempo utile l'offerta del ventesimo per l'appalto di costruzione di un edificio scolastico l'asta definitiva avrà luogo il 21 ant. alle ore 11 ant.

Bernardino Zampa di Udine ha accettato per conto ed interesse dei propri figli minori l'eredità lasciata dalla loro madre Maria Perigoi fu Giovanni.

(Continua)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 agosto.
Rendita god. 1 gennaio 89.53 ad 89.53. Id. god. 1 luglio 90.70 a 90.55. Londra 3 mesi 24.95 a 25.05. Francese a vista 99.70 a 99.90.

Valute.
Pesi da 20 franchi da 20. — a —; Banco note austriache da 211.25 a 211.60; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1 gennaio da — a —; Escioti Cetr. Ven. 1 gen. da — a —.

FIRENZE, 16 agosto.
Napoleoni d'oro 20. — a —; Londra 25.01. Francese 512.50. Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90.55.

PARIGI, 16 agosto.
Rendita 3 Ogi 80.05. Rendita 6 Ogi 108.87. Rendita italiana 90.75; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittor. Emanuele —; Ferrovie Romane 131. —; Obbligazioni —; Londra 25.32 —; Italia 1-4 inglese 100.8/16. Rendita Turca 10.82.

BERLINO, 16 agosto.
Mobiliare 512.50. Azioni 348.60. Lomb. 205.50. Italiana 97.70.

LONDRA, 16 agosto.
Inglese 100.8/16. Italiano 99.5/8. Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 16 agosto.
Mobiliare 267.80. Lombardi 168.50; Ferrovie Stato 819.20. Banca Nazionale 898. —; Napoleoni d'oro 9.49. Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 118.85. Austria 79.50.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 17 agosto.
Rendita austriaca (carta) 78.55 Id. antr. (arg.) 79.45 Id. aut. (oro) 99.80. Londra 119.50. Nap. 9.49. —.

MILANO, 17 agosto.
Rendita italiana 90.95; serali 90.90. Napoleoni d'oro —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO AUGUSTO PURASANTA, direttore respons.

AVVISO

Durante il tempo dell'Esposizione la Trattoria con alloggio alla

Torre di Londra

resterà aperta tutta la notte.

Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela, stante i scelti vini e cibarie di cui è fornito a prezzi discretissimi.

VINCENZO LUCCI.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggiunto Ricamo

macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bortolini, negoziante in chinaglierie.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORJA.

PROCESSO

GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan

è in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDU-SCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 110

Per la presente Esposizione Provinciale di Vini e Liquori:

Grande assortimento di Bottiglie nere della rinomata Fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi. Rivolgarsi alla Ditta

EMANUELE HOCHE

MERCATOVECCHIO

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (32 Pezzi) Lire 20.00
» 12 » (64 Pezzi) » 39.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia marca Villeroy et Boch):

Per 6 persone (38 Pezzi) da L. 19.00
a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 36.00
a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgarsi alla ditta Emanuele Hocke

MERCATOVECCHIO

Agricoltori leggete!!!

È arrivata la semente di Trifoglio incarnato (*Erba rossa*), seme sgusciato, netto e garantito dal grongo (*Voli*).

Per commissioni a Udine rivolgersi ad A. Purasanta e C. via della Prefettura n. 6.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALE

in metallo

Rivolgarsi alla Ditta EMANUELE HOCHE, Mercatovecchio.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG

dà lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

INDIRIZZO: — Mercatovecchio N. 27 no 11°.

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Carazza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale *Il Friuli* in via della Prefettura n. 6.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	» 8.43 ant.
» 9.55 ant.	» 1.00 ant.
» 4.45 pom.	» 9.15 ant.
» 8.28 pom.	» 11.55 ant.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	» 8.55 ant.
» 2.18 pom.	» 9.42 ant.
» 4. — pom.	» 8.28 ant.
» 8. — pom.	» 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA
ore 6. — ant.	ore 8.58 ant.
» 7.45 ant.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	» 1.15 pom.
» 6.20 pom.	» 9.15 ant.
» 9.05 pom.	» 12.28 ant.
DA PONTREBA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.
» 8.28 ant.	» 9.10 ant.
» 1.58 pom.	» 4.15 pom.
» 5. — pom.	» 7.40 pom.
» 8.55 pom.	» 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.08 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
» 9.30 ant.	» 9.37 ant.
» 9.05 ant.	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	» 8.08 pom.

